

Buongiorno,

a nome di tutti i sindaci dell'Unité Mont Cervin e in sostituzione del presidente Marco Vesan, che oggi non ha potuto essere presente, volevo fare alcune osservazioni in merito all'art. 9 del Disegno di legge regionale n. 195 avente ad oggetto "Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta per l'anno 2025" che autorizza la concessione di un contributo straordinario al comune di Pont-Saint-Martin finalizzato all'acquisizione del Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP), relativo ai lavori di realizzazione di una struttura di scuola secondaria di primo e di secondo grado innovativa che integri un'istruzione di qualità con un'offerta formativa orientata allo sport e alle professioni connesse alla montagna e al turismo.

Siamo consci che la comunità di Pont Saint Martin ha negli anni perso un istituto scolastico (liceo scientifico), ma è opportuno sottolineare che, nel corso degli anni, la nostra Unité ha perso gli istituti per geometri, per ragionieri, il liceo scientifico, l'IPR turistico di Châtillon e, per ultimo l'IPR turistico di Saint-Vincent. In questo contesto, assai negativo per il nostro territorio, la notizia di riapertura di un indirizzo superiore a Pont-Saint-Martin ci ha colti di sorpresa, in quanto nel 2022 le Amministrazioni comunali di Châtillon e Saint-Vincent furono audite dalla commissione consigliare competente in relazione alla chiusura dei 5 indirizzi superiori che ho elencato prima e in tali incontri era emersa la possibilità di attivare un liceo sportivo proprio a Saint-Vincent, negli spazi di proprietà regionale ad oggi perfettamente idonei e funzionanti.

Per una realtà come la nostra, che conta 16 mila residenti, la perdita delle scuole è il viatico ad uno spopolamento consistente, ad una disaffezione del territorio: inoltre la gran parte dei giovani della nostra Unité non sceglie Verrès per frequentare le scuole superiori ma gravita su Aosta, contribuendo ad accentuare ulteriormente la tendenza all'involontario "gigantismo" del capoluogo e di fatto impoverendo anche il polo scolastico della Bassa Valle.

Alla luce di queste riflessioni era nostra intenzione, se non votare contro tale articolo del provvedimento, quanto meno astenerci; ciononostante, dopo un lungo e sentito confronto, con grande senso di solidarietà e nel rispetto di tutti i colleghi sindaci ed in particolare di quelli della Bassa Valle, che condividono la nostra stessa problematica, abbiamo ritenuto corretto esprimere un voto favorevole all'assestamento di bilancio che tante risorse distribuisce ai nostri comuni, ma senza per questo rinunciare a rilanciare il grido d'allarme che si alza dai nostri comuni che, pur con le proprie specificità e differenze, sono tutti accomunati dalla perdita di risorse giovani che abbandonano i nostri paesi proprio nell'età in cui si formano le amicizie e in cui si consolida il legame con il proprio tessuto territoriale.

Abbiamo dunque voluto intendere questo atto dell'Amministrazione regionale come la volontà di invertire la tendenza degli ultimi anni di concentrare gli studenti delle scuole superiori in pochi grandi poli sovraffollati, che producono economie di scala ma tradiscono non solo in teoria, ma anche nei fatti, il principio di particolarismo tanto sentito nella nostra Regione. Se questa è una inversione di tendenza, la scelta di aprire una scuola superiore a Pont-Saint-Martin è però monca se in questo nuovo scenario regionale manca il tassello del polo di Saint-Vincent / Châtillon che, in collaborazione con Verrès e Aosta, potrebbe aprire in tempi brevissimi un istituto per geometri, adesso chiamato CAT, che è presente solo ad Aosta, o uno dei tanti licei ad indirizzo sportivo che potrebbero, per esempio, accogliere il grande bacino degli sciatori della Valtournenche.

L'argomento è complesso e vitale per tutti i comuni e necessita di essere approfondito in altra sede; per tale motivo in data odierna è stata inviata una lettera alla giunta regionale

da parte dell'Unité Mont Cervin chiedendo di essere auditi sollecitamente al fine di pianificare tempestivamente la possibilità di riattivare uno o più indirizzi scolastici superiori sul territorio dell'Unité.

In conclusione, a scanso di equivoci e al fine di evitare strumentalizzazioni, esprimiamo voto favorevole e la piena solidarietà al comune di Pont-Saint-Martin, con il quale crediamo di condividere la stessa battaglia. Il nostro fine non è certo di contestare la scelta, che anzi consideriamo come il primo passo verso una nuova visione strategica della distribuzione delle scuole superiori sul territorio valdostano.